

Relazione TECNICA – DESCRITTIVA

Dicembre 2017

COMMITTENTE: Comune di Ospedaletto (TN)

PROGETTO: Canonica di Ospedaletto: apertura
di passaggio pubblico

LOCALIZZAZIONE: p.ed. 2, P.f. 1/1, P.f. 2/1
C.C. Ospedaletto
Via Roma, Ospedaletto (TN)

PROGETTISTA: Arch. Licia Pirazzi
Arch. Aldo Tomaselli



Premessa

La presente documentazione con gli allegati grafici si riferisce al progetto finalizzato all'apertura di un passaggio pubblico, attraverso l'androne della Canonica di Ospedaletto, sito sulla p.ed.2 C.C. Ospedaletto di proprietà della Parrocchia.

Lo stesso, prevedendo il recupero conservativo delle parti interne all'edificio interessate dal passaggio, provvede anche ad una prima fase del processo di riqualificazione degli spazi esterni attestanti sul lato nord-ovest.

Per lo stesso motivo fra le somme a disposizione del quadro economico è ricompreso il restauro conservativo dell'affresco posto sulla facciata sud-est che rappresenta l'annunciazione ed uno stemma nobiliare.

1) Motivazioni per la realizzazione dell'opera

L'apertura al pubblico dell'androne passante della canonica della parrocchia di s. Egidio, permetterebbe alle persone che transitano da ovest ad est del paese, tra cui utenti delle scuole e del cimitero, di non dover percorrere un tratto della strada provinciale, bensì percorrere quel tratto in un luogo sicuro all'interno di un edificio.

Inoltre la conformazione delle case esistenti e della strada stessa non consente la realizzazione di marciapiedi.

lavori di progetto

Con la presente si richiede l'esecuzione delle seguenti lavorazioni per la sistemazione del passaggio interno della canonica al piano terra:

- adeguamenti esterni piazzale lato nord-ovest per i raccordi delle quote
- nuova pavimentazione esterna, aiuole, panchine ed elementi di arredo urbano
- passerelle di sbarriamento per il passaggio interno canonica
- lavori di restauro conservativo su pavimentazioni, intonaci, porte esistenti
- impianti elettrici

2) principali Riferimenti normativi

L.P. 17 febbraio 2003, n. 1 Legge provinciale sui beni culturali – Nuove disposizioni in materia di beni culturali.

DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137

L.P. 4 agosto 2015, n. 15 Legge provinciale per il governo del territorio

L.P. 27 maggio 2008, n.5: approvazione del nuovo Piano urbanistico provinciale.

Piano Regolatore Generale Comune di Ospedaletto (TN)

3) Descrizione dello stato di fatto

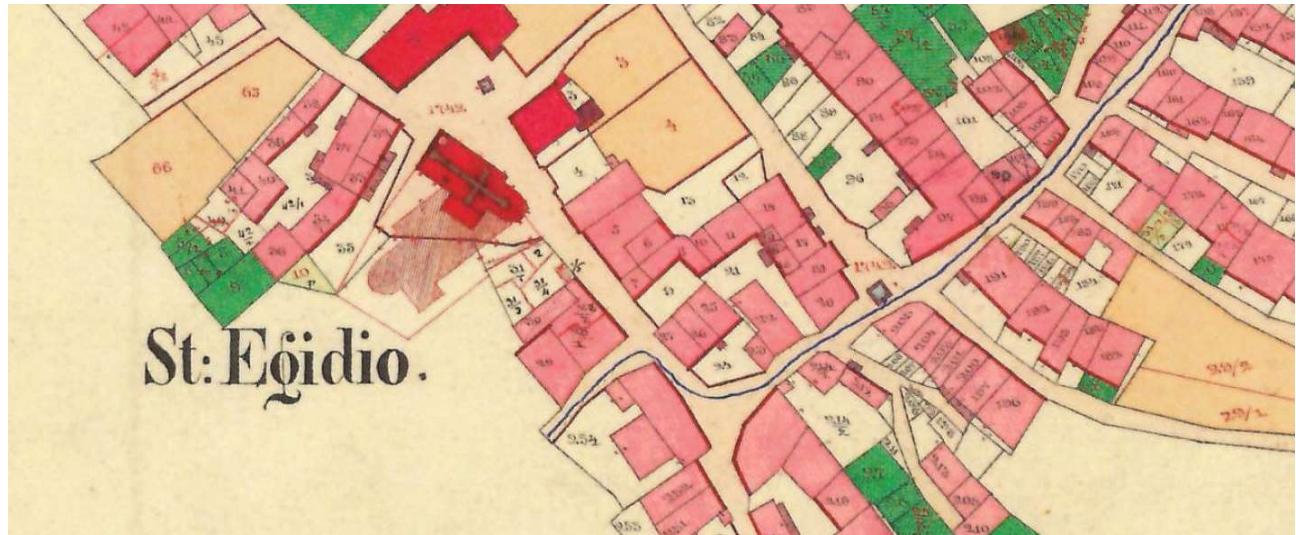
Cenni storici

Fonte:

Pubblicazione dell' "Inventario dell'archivio storico della Parrocchia di Sant'Egidio in Ospedaletto. (1709 – 1952) e degli archivi aggregati 1604 – 1989)". anno 2003 – a cura di Cooperativa Koinè Provincia autonoma di Trento. Servizio Beni librari e archivistici

Il paese di Ospedaletto si trova nella Valsugana, disposto su un conoide di deiezione, allo sbocco della Valle di Bronzale, sul versante sinistro del fondovalle del Brenta. Il suo nome deriva probabilmente dall'ospizio (ospedale) che vi sorse nel Medioevo. Originariamente il villaggio si chiamava infatti "Villa Careni", anzi per un certo periodo Careno e Ospedale venivano usati contemporaneamente. L'ospizio, chiamato "Hospitalis Careni" e tenuto nel

XII secolo da una comunità monastica, diede origine al priorato di S. Egidio. L'erezione a parrocchia avvenne soltanto il 1 giugno 1955, con decreto del 19 maggio 1955 dell'arcivescovo Carlo de Ferrari. La parrocchia diventa di libera collazione vescovile e la nomina del parroco spetta all'arcivescovo, in seguito alla rinuncia del diritto di patronato da parte dei conti Wolkenstein.



Di proprietà del beneficio era anche la **canonica**.

Negli atti visitali **dell'anno 1597** la troviamo **minacciata da rovina**: il vescovo di Feltre ordinò che le spese di restauro dovessero essere pagate dal vice priore "a conto e carico delle rendite del priore" (Beneficio curaziale [1804] – 1987 gennaio 24.)

Nel "Carteggio e atti, 1604 – 1948", si rileva: "Danni di guerra. Beneficio" anni 1919 – 1930 "Domanda di risarcimento dei **danni di guerra** della canonica e dei terreni del beneficio curaziale, stima dei danni, titoli del debito pubblico dell'ex impero austro-ungarico, ecc."

Fonte:

Scheda n. 827 di verifica dell'interesse culturale della Soprintendenza per i beni architettonici della Provincia Autonoma di Trento

Fra i priori di s. Egidio vi fu **fino al 1860** Antonio Piccolomini, prestigioso committente che dopo aver **restaurato la Canonica** fece apporre uno stemma di famiglia sulla facciata emerso in un restauro del 1975 e datato 1713.

Stato attuale

L'edificio, che sorge nelle immediate vicinanze della chiesa di S.Egidio Abate, è di forma rettangolare. L'impianto è importante e riporta diversi caratteri di pregio tra cui, quello più rilevante per questo progetto, il portale verso nord ad architrave composto da elementi modanati in pietra calcarea bianca (lavorazione bugnata).

Internamente l'androne del piano terra versa in stato di abbandono, il pavimento in cemento è ben conservato mentre si rilevano fenomeni di degrado legati all'umidità di risalita sui muri. Le porte in legno sono in buono stato e da restaurare.

Stato di progetto



Da una sovrapposizione della mappa del catasto storico (1860 ca.) con la planimetria di progetto, si evidenzia il seguente:

La mappa storica riporta l'area esterna ad ovest del cortile con una campitura di colore diversa dall'incolto: Il presente progetto ne trae spunto per una estensione della pavimentazione esterna fino a quel limite

Lo spigolo di nord ovest della canonica non coincide con la mappa storica: il progetto prevede che la nuova pavimentazione esterna sia allungata fino alla base dell'edificio attuale.

Da uno studio sugli elementi di pregio delle facciate est ed ovest e secondo quanto evidenzia questa sovrapposizione di documenti, la porzione edificata (ed adibita a garage) sul lato nord della canonica è relativamente recente e sembra aver collegato le

due strutture antiche su cui si appoggia in epoche recenti. La stessa porzione necessita di valutazioni/interventi di qualificazione o altro, specialmente sul lato verso nord.

Il presente progetto prevede che all'interno dell'edificio, il collegamento si attui senza stravolgimenti materici o formali, ma semplicemente restaurando gli intonaci e le porte, pulendo le pavimentazioni e apponendo due passerelle amovibili di sbarriermanto architettonico. In futuro, nell'ambito di una pianificazione estesa al restauro di tutto l'edificio e dell'area di cortile, si potrà valutare che il passaggio pubblico collegamento fra i due ambiti possa avvenire più a nord, lungo l'antico lato nord della canonica ed adibire a parco tutta la particella afferente al palazzetto, come alle origini.

Il muro di confine con finitura pietra a vista, di recente formazione costruito in appoggio all'edificio sullo spigolo di sud-est, ca demolito completamente fino a dove lo stesso raggiunge una quota in piano di raccordo fra la strada carrabile e il giardino della canonica. In questo modo, oltre a permettere un accesso pedonale sicura dalla strada principale tramite rampa si provvede al distacco di un elemento anomalo dall'edificio monumentale.

Esternamente, è stato scelto pavimentare una superficie estesa quanto l'ingombro indicato sulla mappa del 1860, con lastre di pietra calcarea chiara di formato grande e finitura grezza. La stessa si distacca dall'edificio attraverso scuretti ribassati e finiti con lastre di corten. La scelta di valorizzare questo ambito, fino ad oggi definito "il retro dell'edificio", per portarlo ad un grado di valenza superiore, deriva dalla presenza del portale architravato con modanature in pietra e sovrastante balconcino in pietra: elementi che fanno pensare che alla facciata nord del palazzetto in passato fosse attribuito un valore maggiore di quello effettivamente a noi pervenuto.

Il progetto contempla anche la rimozione dell'abbassamento esterno dell'edificio su tutti i lati con rimozione degli strati di intonaco, e applicazione di prodotti che hanno la capacità di omogeneizzare l'aspetto delle superfici e di ottenere una finitura uguale alle pareti intonacate sopra.

Si provvede a realizzare la continuità del marciapiede ed al raccordo di quote, attraverso la posa di lastre di porfido come quelle esistenti; è calcolata la realizzazione di un ambiente "urbano di pregio" con la posa di panchine dal design minimale in pietra uguale a quella della pavimentazione opportunamente sottoilluminate, alberature e fioriera integrata in calcestruzzo armato.

Inoltre, l'antico giardino si presenta in stato di usura, il manto erboso non è uniforme su tutta l'area, le zone soggette a continui passaggi sono visibili in quanto è presente il solo sottofondo di ghiaino. Il progetto prevede il recupero di una parte del verde con piantumazione di alberature e arbusti secondo essenze tipiche del luogo.

Le aree interne risultano avere una quota leggermente differente l'una dall'altra. Il passaggio fra le due zone, avviene tramite portone e un gradino, pertanto, con

riferimento alle barriere architettoniche, allo stato attuale la struttura non risulta accessibile. La previsione di rampe amovibili per mette di ottenere un sistema sbarrierato e che in caso di necessità possa consentire la chiusura delle porte antiche.

Le pareti e il soffitto voltato sono soggette a fenomeni di degrado per umidità e si rileva l'assenza di un'adeguata illuminazione. Si prevedono puntuale rimozioni di intonaco; puntuale integrazioni di intonaco rimosso; rimozione di tratti di tinta sollevati; rasatura parziale delle superfici da non eseguire su porzioni decorate; applicazione di fondo consolidante; finitura in tinteggio mediante applicazione a due mani di prodotto a base di grassello di calce.

Per i tratti con dislivelli superiori ai 40 cm. si realizza un parapetto (lato sud-ovest verso la strada principale) composto da elementi verticali ed orizzontali con interposti cordini in acciaio, finitura ruggine.

Data la prevista apertura dell'androne del palazzo in via permanente, si provvede con la realizzazione di un cancello in ferro in fondo alla scala interna, all'impedimento di salita ai piani alti della canonica.

Per l'impianto elettrico si installano corpi lineari appesi sul soffitto voltato e sotto le pedane. Le tracce per l'adduzione della corrente saranno realizzate nella tramezza di laterizio interposta fra i due locali dell'androne.

6) Interferenze

Sono in corso lavori di restauro sul locale seminterrato della canonica (a sud) per la realizzazione di una cappella. Sarà cura della direzione lavori modificare il tracciato dell'attuale tubatura di adduzione del riscaldamento alla cappella sempre in sottotraccia alla base della tramezza citata al precedente paragrafo.

Il progetto in oggetto non prevede impianti di riscaldamento.

7) Verifica di compatibilità con gli strumenti urbanistici

Non si rilevano incompatibilità

Localizzazione catastale e amministrativa

Comune amministrativo: Ospedaletto (TN)

Comune catastale: C.C. Ospedaletto

Particelle: p. ed. 2

Località: SP 60 – Via Roma

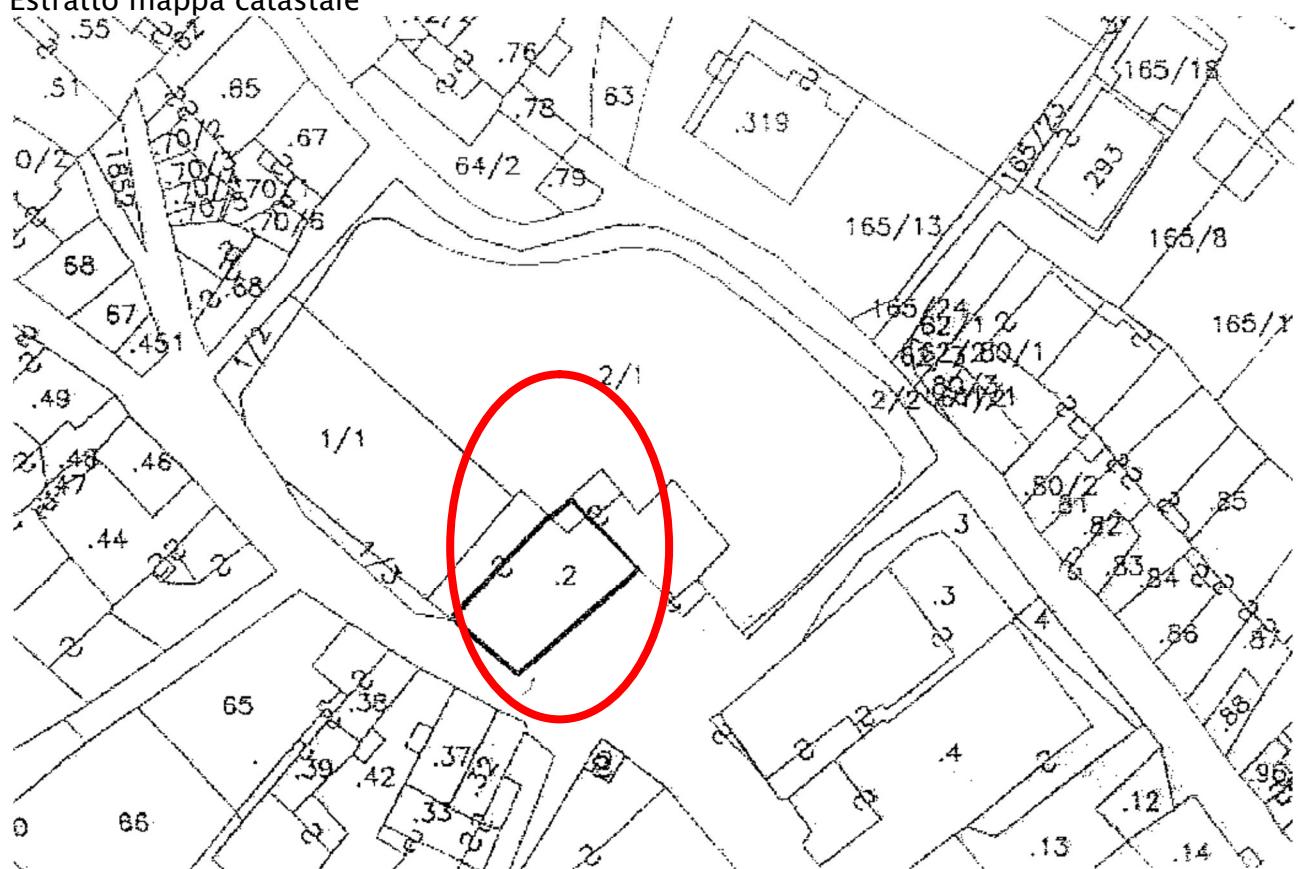
Denominazione: Canonica della chiesa S.Egidio Abate

Cartografia

Carta urbanistica



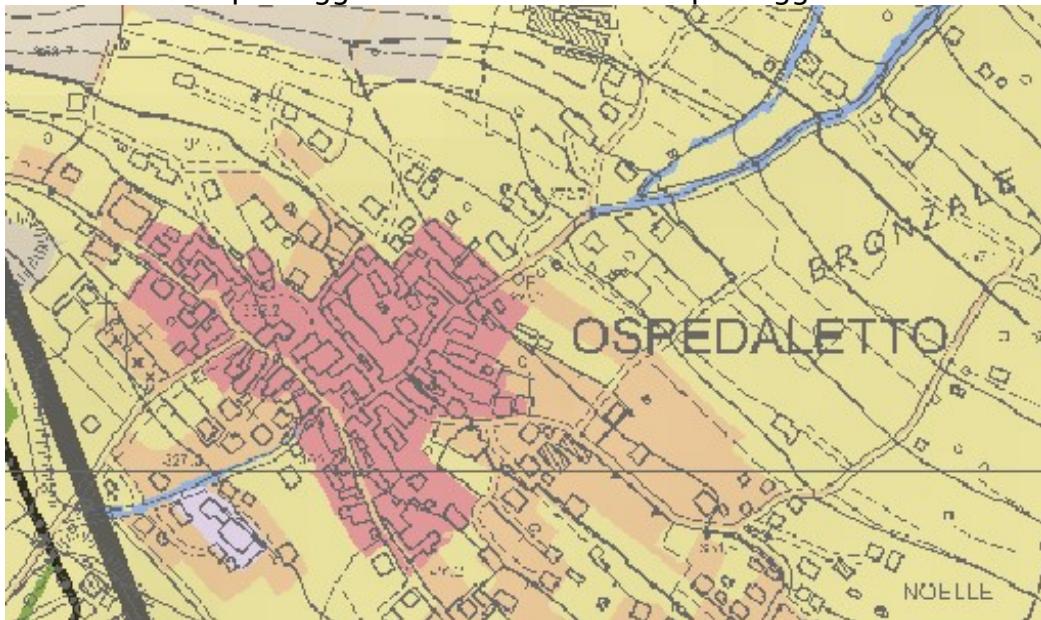
Estratto mappa catastale



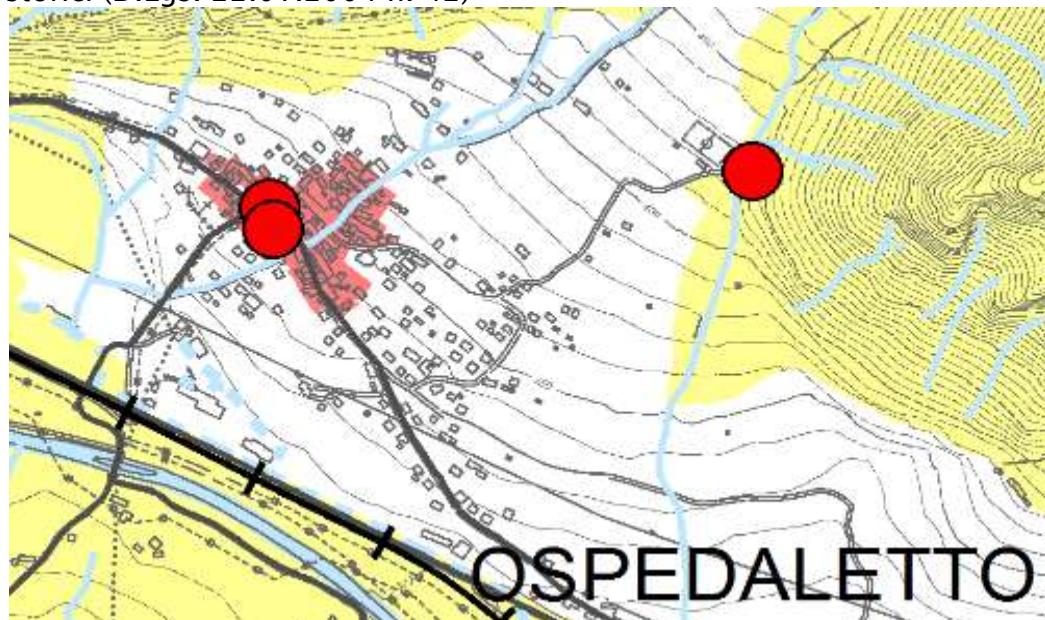
PUP – Inquadramento strutturale: art. 7 – insediamento storico con sistemi dei beni religiosi (conventi, santuari, chiese e parrocchie)



PUP – Carta del paesaggio: ambiti elementari di paesaggio: insediamento storico



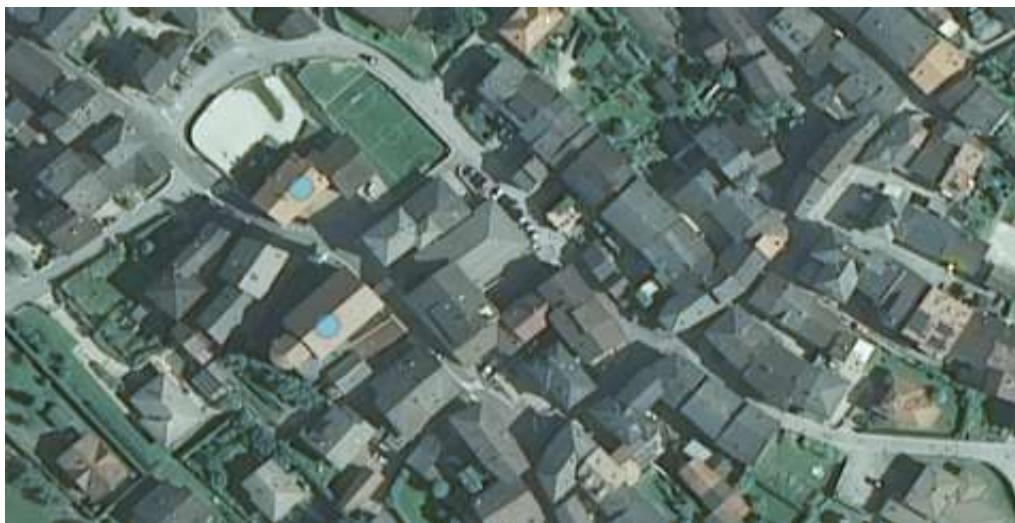
PUP Carta delle tutele paesistiche: insediamento storico, con presenza di beni artistici e storici (D.Lgs. 22.01.2004 n. 42)



PRG – sistema insediativo: centro storico- area soggetta a vincolo diretto manufatti e siti.



Beni architettonici: tutelati i beni relativi a Chiesa e canonica



8) Immobili di centro storico

Con riferimento alla scheda n. 48, l'edificio risulta essere costruito in un periodo precedente al 1860, non presenta alcun segno di degrado e ha mantenuto la tipologia architettonica storica. La copertura è realizzata tramite coppi, vi è presenza di decorazioni sulla facciata est, cornici e fori a forma di oculi., poggioli e terrazze con ringhiere in ferro sono presenti sulla facciata est.

Sono permesse le sole attività di restauro.

10) Barriere architettoniche

Le aree aperte al pubblico sono conformi al DM – Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche."

Il nuovo passaggio esterno di collegamento fra la strada provinciale (via Roma) presenta una rampa con pendenza massima 8%, che collega la nuova entrata.

All'interno della struttura, a seguito di rilievi, è emerso che i piani non sono allineati, pertanto si dovranno installare n.2 rampe di accesso per rendere la struttura accessibile.

12) Elenco elaborati (rif. Indicazioni giunta)

RELAZIONI

REL.01 – Relazione tecnico – descrittiva

COMPUTO

C1_ Elenco dei prezzi unitari

C2_ Computo metrico estimativo

C3_ Quadro economico del progetto definitivo

C4_ Cronoprogramma

ELABORATI GRAFICI

1_ Inquadramento

SICUREZZA

2_ Pianta dello stato di fatto

SIC01_ Planimetria di cantiere

3_ Pianta dello stato di progetto

SIC02_Prime indicazioni di sicurezza e quadro di incidenza della manodopera

4_ Pianta di raffronto

5_ Sezioni stato di fatto

6_ Sezioni stato di progetto

7_ Sezioni stato di raffronto

8_ Prospetti stato di fatto

9_ Prospetti stato di progetto

10_ Prospetti stato di raffronto

11_ Dettaglio

13) Cronoprogramma

Si faccia riferimento all'elaborato C_4

15) quadro economico

Si faccia riferimento all'elaborato C_3

Documentazione fotografica – stato attuale



